

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**L'Assemblea a Parigi**

Il giornalismo moderato di Francia continua sempre a mantenersi contento della elezione di Vautrain, e a ravvisare nello scacco di Victor Hugo un buon indizio di quella corrente di buon senso che comincia a farsi strada nella capitale della Francia. D'altra parte gli ultra radicali non si danno per vinti, e cantano su tutti i toni che il successo di Vautrain somiglia troppo, per il partito che lo ha sostenuto, ad una vittoria di Pirro.

Invero i 93 mila e più voti dati a Victor Hugo provano che fra i parigini vi è tuttora una gran massa che non crede di averne avuto abbastanza col tremendo spettacolo della comune e colle orribili tracce ch'essa vi ha lasciate; e quei voti spiegano, se non giustificano, l'enfatico manifesto di Victor Hugo. D'altra parte l'essere ricorsi alla candidatura di chi, come il Vautrain, si è dichiarato repubblicano puro, per opporlo a quello dei comunalisti, dimostra che il governo non si sarebbe tenuto sicuro della vittoria se avesse mostrato le sue preferenze per un nome di tendenze più conservatrici, e di una sfumatura monarchica.

Ad ogni modo il governo del signor Thiers accolse il successo di Vautrain come il minore dei mali, poichè se la vittoria fosse rimasta al di lui avversario la tensione di rapporti fra Versailles e Parigi sarebbe divenuta sempre più pericolosa. Dubitiamo però ancora che l'esito di questa elezione possa, come vogliono alcuni, determinare il governo a trasportare così subito la sua sede nella tumultuosa metropoli. Mal si conducono gli affari, nè si restituisce così presto la calma degli animi camminando sopra un vulcano, e dove lo spirito dell'odio e della vendetta va tuttora furiosamente agitando la sua face.

È tuttavia rimarchevole che i giornali più temperati si fanno intanto francamente patrocinatori del trasporto dell'Assemblea a Parigi, dimostrando la lentezza inevitabile che dal suo soggiorno a Versailles ne risulta all'elaborazione e all'applicazione delle leggi e delle misure necessarie alla situazione attuale. Certo che i deputati i quali dimorano quasi tutti a Parigi non possono, soprattutto in questa stagione inclemente, essere raccolti con tanta facilità in seduta pubblica, o negli uffici o nelle commissioni di cui sono membri; ed altre difficoltà intralciano i lavori dell'Assemblea.

Però il sig. Thiers dovrà essere molto guardingo nello scegliere fra questi svantaggi, dei quali si può misurare la portata, e quelli ben maggior congiunti ad altrettanti pericoli, che gli potrebbero derivare da un immediato trasporto a Parigi.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Roma, 11 gennaio.

Gli elettori del 2. collegio di Roma sono convocati per la nomina del loro deputato, in seguito alla promozione del deputato Cerreto al grado di luogotenente generale. Pare assicurata la rielezione del generale Cerreto; però l'opposizione comincia a tenere adunanze per contrastarla, mantenendo fin qui il massimo segreto sul suo candidato.

Stamane è giunto a Roma S. M. il Re, per rimanervi alcuni giorni, dopo i quali partirà alla volta di Napoli.

La Commissione dei quindici si è radunata in questi ultimi giorni per discutere sul piano finanziario ed ha deciso di non ammettervi la tassa sui tessuti nè l'emissione di nuova carta. Pare che vi sia dissenso tra i ministri quanto al porre o no la questione di gabinetto per queste due proposte, tanto più che le altre proposte del ministero sarebbero accettate. Alcuni giungono sino a pronunziare imminente una crisi di gabinetto.

Anche la commissione per i provvedimenti militari discorda dalle proposte ministeriali, per ciò che riguarda le fortificazioni, che vorrebbe differire accettando per ora che si provveda all'acquisto di 270 mila fucili.

È stata radunata in Roma una commissione per studiare la riforma carceraria. Ne fanno parte alcuni medici tra cui l'egregio professore Gianelli di Milano.

(C) Roma, 12 gennaio.

Io era esattamente informato allorché vi assicurava che la Camera avea in animo fino da quando l'onorevole Ricotti presentò il suo progetto pel nuovo armamento dell'esercito e per le fortificazioni dello Stato, di modificarlo d'assa, limitando di molto l'epoca in cui si dovrà provvedere sia al rinnovamento delle armi che alla difesa del territorio nazionale. Infatti la Commissione dei provvedimenti militari adunatasi questa mattina ha deciso assolutamente di proporre al ministro e alla Camera di stanziare tutta in una sol volta in bilancio la somma necessaria per l'acquisto di 300 mila fucili e piuttosto di aspettare a decidersi sulle fortificazioni. Si crede generalmente però che la Commissione dovrà alla sua volta modificare le proprie decisioni, giacché mi consta che l'onorevole Ricotti è fisso nell'idea che non si debba indugiare a fortificare la penisola.

In questo stato di cose ritorna a galla il progetto di cui vi parlai non è molto di un'operazione finanziaria da farsi sul momento allo scopo di provvedere e alle nuove armi e alle fortificazioni nel più breve tempo senza caricare soverchiamente il bilancio, col far gravitare quella somma in diversi esercizi. Questo è lo scioglimento più logico, più proficuo a cui il ministro,

la Commissione, e la Camera possano appigliarsi.

Bisognerebbe che il Parlamento non appena ripiglierà regolarmente le sue sedute mostrasse lo stesso buon volere di cui in questi pochi giorni hanno dato prova le Commissioni; buon volere che non si potrà mai lodare abbastanza. La Commissione dei 15 ha tenuto anche oggi due sedute ed è già a buon porto, nonostante che i progetti dell'onorevole Sella racchiudano tali e tanti dettagli che ci vorrà ancora molto tempo prima che essa possa terminare tutti i suoi lavori.

Vedrete che la discussione generale sui provvedimenti finanziari non principierà che verso la metà di febbraio. È certo ormai che la prima cosa che andrà in discussione è il bilancio del Ministero delle finanze (E. tr. a.). Ed urge difatti che venga discusso subito perchè se si desse la preferenza ad altri progetti di legge e poi si principiasse a discutere le proposte finanziarie, si correrebbe pericolo che non bastassero più i due mesi di esercizio provvisorio e che convenisse prorogarlo a tutto marzo. Speriamo di no; tanto più che neanche il ministro del e finanze può desiderare un tale fatto il quale, qualora fosse da lui secondato, esporrebbe ai giusti attacchi della opposizione parlamentare.

Anche i gesuiti principiano a perder la testa. I loro giornali racchiudono quanto di più abietto può contenere la nostra lingua. Ciò è un trionfo ottenuto dai giornali moderati col loro linguaggio calmo e dignitoso d'ogni giorno. Però il governo, non si può nascondere lo spinge questa moderazione fino all'impossibile e scontenta i liberali romani con trasazioni che non si esagererebbe tante volte chiamandole vergognose. In tutto quello che riguarda la censura teatrale, per esempio, i patrioti più moderati si domandano con ragione se siamo tornati nei bei tempi della censura pontificia.

I clericali gongolano di gioia perchè il sig. Goulard non arriva, e vedono in ciò un segno manifesto dell'ostilità della Francia verso di noi. Al Ministero degli esteri è stato dato avviso dal signor Remusat di questo rita. Il nuovo ambasciatore francese è ritenuto a Parigi dai lavori di una Commissione di cui fa parte.

Ha prodotta la migliore impressione nei deputati qui presenti, malgrado per una parte sia stata intesa con dolore la notizia che l'onorevole Breda ha rinunciata la deputazione per porsi alla testa di un'impresa industriale. Così devono fare i veri patrioti e la vostra città essergliene riconoscente.

Gran concorso alla Esposizione artistica Internazionale, aperta al Pincio. Vi si osserva molto del buono. L'onorevole Ruspoli Emanuele ha acquistato due quadri, l'uno che ha per soggetto: *L'Alba del 20 settembre 1870*; l'altro: *Il 23 ottobre 1867*, ambedue dovuti a pennello italiano.

**Prodotti delle Tasse e del Demanio**

La direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato il prospetto comparativo delle riscossioni fatte nel novembre 1871 confrontate a quelle del novembre 1870, e poi dei primi undici mesi del 1871.

**1871**

Successioni	L. 1,573,389 50
Manimorte	» 302,273 89
Società indust.	» 33,771 52
Tasse registro	» 3,896,760 02
Ipoteche	» 376,608 63
Carta boll. e Bollo	» 2,654,522 17
Prov. canc. giud.	» 365,679 70
Tasse e prov. div.	» 997,031 48
Rendite del patr. dello Stato.	» 1,523,709 27

Totale L. 11,724,246 23

**1870**

Successioni	L. 1,774,681 30
Manimorte	» 281,473 79
Società indust.	» 27,483 50
Tasse registro	» 2,982,913 64
Ipoteche	» 403,785 21
Carta boll. e Bollo	» 2,239,869 79
Prov. canc. giud.	» 351,148 31
Tasse e prov. div.	» 840,562 02
Rendite del patr. dello Stato.	» 1,117,326 49

Totale L. 10,019,244 05

Da questo prospetto risulta una differenza in più nelle entrate ordinarie pel nov. del 1871 in L. 1,705,002 18; aumento al quale le tasse sulle manimorte contribuiscono per lire 20,800 10; le tasse di registro per 913,846 39; la carta bollata e bollo 2,654,522 17; proventi diversi per 156,469 46; le rendite del patrimonio dello Stato per 406,382 78 ecc. Una diminuzione si è verificata per le tasse sulle successioni d'ipoteche ecc.

Le entrate straordinarie ammontano lire 397,292 37; ed i proventi ordinari dell'asse ecclesiastico sommano a lire 5,122,750 87, in diminuzione di 678,672 56 lire in confronto al novembre 1870, nel quale le entrate furono di 5,801,523 43 lire. La differenza in meno è principalmente causata dal minor prodotto di beni devoluti al Demanio, e della vendita dei beni.

I prodotti dei primi undici mesi del 1871 si ripartono come segue:

**1871**

Successioni	L. 18,665,083 48
Manimorte	» 3,941,077 55
Società indust.	» 2,778,864 27
Tasse registro	» 35,229,400 41
Ipoteche	» 3,803,727 50
Carta boll. e Bollo	» 27,869,989 46
Prov. canc. gi. d.	» 3,661,518 64
Tasse e prov. div.	» 7,081,986 01
Rendite del patr. dello Stato.	» 15,632,541 23

Tot. entr. ord. L. 118,654,188 64

**1870**

Successioni	L. 16,533,030 92
Manimorte	» 4,093,564 43
Società indust.	» 2,057,521 58
Tasse registro	» 31,475,173 80
Ipoteche	» 4,234,497 73
Cart. boll. e Bollo	» 24,731,384 97
Prov. canc. giud.	» 3,643,766 69
Tasse e prov. div.	» 6,131,806 00
Rendite del patr. dello Stato.	» 12,425,819 29

Tot. entr. ord. L. 108,326,560 30

Da tal prospetto appare come nei primi undici mesi del 1871 le entrate stanno in aumento di lire 13,327,633 34 sul 1870, prese complessivamente, mentre vi è stata diminuzione nelle tasse d'ipoteche, sulla manimorte, contribuendo principalmente all'aumento le tasse registro per lire 3,754,226 61; le tasse sulle successioni per lire 2,132,062 56; il bollo per 3,138,604 49 le tasse e i proventi diversi per lire 950,180 01; le rendite del patrimonio dello Stato per lire 3,306,721 94.

Le entrate straordinarie in tal periodo di tempo ascesero ad it. lire 6,079,477 96 ecc.

Le entrate ordinarie e straordinarie del ramo asse ecclesiastico ammontano da gennaio a tutto novembre 1871 alla somma di lire 53,250,529, mentre nel 1870 furono di lire 59,726,694 33, sono quindi in diminuzione di lire 6,476,165 33, diminuzione cagionata principalmente da una differenza in meno di 7,256,471 63 lire, nel prodotto della vendita dei beni.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 11. — Una grande incertezza regna tuttora nelle sfere ufficiali circa la presentazione della legge sulle corporazioni religiose, e sulla conversione dei beni ecclesiastici nella provincia di Roma.

— Scrivono alla Gazz. d'Italia:

La salute del Papa si è nuovamente alterata ieri, e quantunque non stia male e continui a dare delle udienze è lungi dallo stare benissimo.

— 12 — L'Opinione dice che saranno compiuti il 15 definitivamente i lavori di Monte Gitorio.

La Nuova Roma smentisce la voce del richiamo di Nigra a Parigi.

Oggi si raduna la Commissione per il progetto delle fortificazioni.

Si annunzia prossimo un concistoro per la nomina di nuovi vescovi.

FIRENZE, 12. — Sappiamo, dice ancora la Nazione, che ieri si acquistò la Commissione nominata dal Consiglio provinciale per il riordinamento dell'Istituto tecnico e per la istituzione di una scuola tecnica superiore in Firenze e che la commissione si è trovata d'accordo sopra i punti principali della proposta da presentarsi al Consiglio.

PISTOIA, 12. — Alla Nazione scrivono, che il decreto di convocazione di quel collegio elettorale pel 21 corr. ha esagerato ancora il dolore cagionato dalla perdita del benemerito Civinini, poichè ha fatto sentire ognora più la difficoltà di surrogarlo dignamente. È di conforto per altro lo spontaneo e generoso consenso, col quale gli animi si sono volti al cav. avv. prof. Pietro Pozzi, sindaco della città.

MILANO, 13. — La stampa cittadina è presso che unanimemente contraria alla tassa sui tessuti proposta dall'onorevole Sella.

MANTOVA 11. — I lavori della ferrovia Mantova-Modena, quantunque bene avviati, sono sospesi pel rigore della stagione.

NAPOLI, 10. — Leggesi nell'Unità Nazionale:

Il ministro dovrebbe provvedere alla condizione dei lavori per il prosciugamento del Lago d'Agnano. È evidente ormai che la lentezza con cui son proceduti e il modo che vi si è tenuto,

hanno contribuito ad aggravare un effetto che se n'era temuto sempre; l'aggravamento della malsana dell'aria e delle febbri che ne seguono. La condizione sanitaria delle popolazioni circostanti al Lago è veramente desolante e deplorabile. La prefettura ha posto su l'avviso il ministero più volte ed ha insistito ed insiste perchè prenda in sua mano i lavori e provveda a finirli sollecitamente. Ogni ulteriore indugio, davvero sarebbe sommamente riprovevole.

— 12. — Continua l'interruzione della linea telegrafica di Calabria.

— 12. — Ieri sera vi fu pranzo presso il Granduca Michele di Russia. Vi era, fra gli invitati, il generale conte di Pettinengo. (Pungolo).

CAGLIARI, 8. — Dal Corriere di Sardegna rileviamo che ebbero luogo disordini in occasione dell'ingresso in questa città del nuovo arcivescovo. Ecco le parole del Corriere:

Ieri mons. Balma, che aveva preso alloggio nel convento extramuros, sito sul colle di Buonaria, fece il suo solenne ingresso in questa città. Gammai alcun arcivescovo, e ne avemmo di buoni, fu oggetto di tante dimostrazioni di esultanza ed affetto. Vi furono delle grida e dei battimani anche in Chiesa: cosa non mai vista. Ma perchè appunto le dimostrazioni furono sì clamorose e sì insultate, parvero ad altri una provocazione. E quindi le grida di *Evviva Pio IX! Evviva l'Arcivescovo!* ecc. furono frammiste a quelle di *Abbasso il Papa! Evviva Muzzini!* alle quali tennero dietro le altre di *Abbasso i frammassoni! Morte ai protestanti!* Sicchè si venne a qualche sossata, a qualche pugno ed a minacce di peggio.

VERONA, 12. — Il bullettino dei vaiolosi reca: nuovi casi 3, guariti 6, morti 1, in cura 268.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Non è stato approvato il rapporto della Commissione relativo agli affighati dell'Internazionale, perchè lo si è trovato poco esplicito.

— 11. — Otto giorni sono le autorità francesi pagarono a Nancy, alle autorità tedesche 1,597,500 franchi in oro. S'impegnarono dodici ore per contare la somma.

BELGIO, 11. — A Bruxelles furono scoperti diversi titoli falsificati del nuovo prestito francese.

AUSTRIA UNGHERIA, 10. — Si ha da Pest:

Si attendono fra domani e domani l'altro delle decisioni importanti riferibili alla Croazia. Dopo finita l'odierna seduta parlamentare, si tenne un Consiglio nell'abitazione di Deak, all'albergo della Regina d'Inghilterra, al quale presero parte il ministro croato, il Ban ed altri impiegati superiori del Ministero della Croazia. Contemporaneamente fu tenuto un Consiglio di ministri nel Palazzo del Parlamento, ed anche in esso furono argomento gli affari della Croazia.

— 11. — A Vienna e dintorni vi ha grande sciopero degli operai di tutte le fabbriche di birra; contansi 4000 scoperanti.

GERMANIA, 10. — Telegrafano da Berlino alla *Neue Fr. Presse*:

È assolutamente falsa la notizia che una compagnia finanziaria tedesca propose al Governo italiano di costruire entro tre anni i lavori di fortificazione, proposti dalla Commissione per le fortificazioni.

SVIZZERA, 10. — Il Consiglio del Cantone Grigioni ha votato a gran maggioranza una sovvenzione di 4 milioni di franchi per la ferrovia dello Spluga.

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

Cronaca universitaria. — In seguito all'adunanza tenuta l'8 scorso dalla Facoltà Medica di questa R. Università, venne proposto a professore supplente di oculistica il sig. Businelli.

Crediamo di dover notare che, secondo le leggi vigenti per l'Università di Padova, il Direttore d'una Facoltà ha diritto di proporre la supplenza anche senza consultare la Facoltà.

— È cosa sinceramente desiderabile che il progetto di statuto, intorno al quale sta lavorando la Commissione provvisoria del Circolo degli studenti, si presti ad una transizione in cui trovino un posto ragionevole le idee propugate ed iniziate dal Comitato promotore. Questa transizione fu già proposta, e se le informazioni dal Cronista sono esatte, il concetto della medesima riguarderebbe in modo particolare i mezzi più opportuni e convenienti per estendere a tutti gli studenti i vantaggi che si sperano da questa nuova associazione, sia sotto l'aspetto scientifico che sotto l'aspetto economico. E. D. B.

Società Veneta di costruzioni pubbliche.

In seguito ai ragguagli che abbiamo dato nel nostro numero 12 di venerdì sulla costituzione di questa società, il signor segretario di quel consiglio di amministrazione dottor Eugenio Forti ci dirige una lettera collo scopo di riparare a due omissioni nelle quali saremmo incorsi, e di rettificare il nome di uno dei componenti il consiglio stesso.

Pronti ad ottemperare a quest'ultima domanda, e anzi ringraziandone il signor Forti nell'interesse dell'esattezza ci permettiamo quanto al resto di osservare che nel nostro primo annuncio della nuova società, comparso nel num. 4 di questo giornale abbiamo già rilevato che essa si costituiva col capitale di dieci milioni, di cui otto sottoscritti e due in opzione, e che la somma sarebbe tutta coperta da firme delle nostre provincie; nè abbiamo mancato di mettere in rilievo i vantaggi che il veneto andrebbe a risentirne. Dopo ciò riporiamo ben volentieri la lettera:

All'onorevole direzione del GIORNALE DI PADOVA.

Per incarico della presidenza del consiglio d'amministrazione della Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche teste costituitasi in Padova, debbo pregare codesta onorevole direzione di completare, la togliendo di possibili equivoci, le notizie date nel suo accreditato giornale intorno alla società stessa col breve cenno che segue:

È verissimo che dei dieci milioni formanti il capitale sociale non furono sinora materialmente sottoscritti che soli otto milioni, ma devesi aggiungere che i due milioni rimanenti sono riservati all'opzione dei fondatori e possono fin d'ora dirsi veramente coperti. Se non lo furono materialmente si fu perchè la società nostra, come tutte le altre grandi società, ha voluto prevalersi, in sulle prime, del disposto dell'art. 135 del codice di commercio vigente.

Ciò dovevamo dire perchè, avendo dovuto rifiutare numerose domande di sottoscrizioni non si creda da taluno che vi sieno ancora due milioni disponibili.

La prego poi rettificare il nome di uno dei consiglieri, che codesta onorevole direzione chiamò *barone Angelo Levi*, mentre è semplicemente Angelo Levi della ditta Jacob Levi e figli di Venezia, mentre il barone Angelo Adolfo, che è pur fondatore, è domiciliato in Firenze.

Per ultimo la prego mettere in rilievo che i capitali estranei al veneto entrano per pochissimo nella nostra società, e che quest'è la prima grande associazione di questi anni in cui il capitale veneto siasi reso indipendente dall'altrui iniziativa.

Colla più distinta stima  
Devotiss. servo  
dott. EUGENIO FORTI

Segretario del consiglio d'amministrazione della Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Associazione per le scuole serali festive e professionali.

Oggi (14) dalle ore 12 alle 2 pomer. ebbero principio presso l'Istituto te

nico in Via Schiavin le iscrizioni a dette scuole, e continueranno fino al giorno 21 inclusivo: nelle stesse ore anche la domenica ventura, e nei giorni interposti dalle 8 alle 9 1/2 pomeridiane.

Abbiamo la più grande fiducia che i professionisti, artigiani e braccianti della nostra città, corrispondendo alle premure altamente lodevoli del Comitato Promotore delle Scuole, si accalcheranno su questa nuova strada, che trovano aperta al loro miglioramento intellettuale e morale, non che all'acquisto delle cognizioni più necessarie e più utili alle loro arti e professioni rispettive.

Sappiamo con piacere che oggi primo giorno se ne sono già iscritti 27.

Accademia di scherma. Sappiamo che in luogo di domani, come taluno supponeva, l'Accademia di scherma del sig. maestro Cesarano non avrà luogo che domenica 21.

Denaro trovato. Certo signor Giorgio Dura-Bachetti indoratore rinveniva un involto contenente una somma di denaro, e correva subito a farne il deposito all'ufficio di P. S., dove chi di ragione potrà farne la ricupera previa le indicazioni opportune.

Questo del sig. Dura-Bachetti è un atto di dovere; ma non tutti lo compiono sempre.

Furto di armi. La notte scorsa ignoti ladri scassinarono una ribalta del negozio di P. C. in via Morsari, e ne asportarono undici revolver.

Uno dei presunti ladri è stato arrestato dalle guardie di P. S., e speriamo che così si avrà in mano il filo per la scoperta dei correi di un fatto sì grave.

Tentato furto. Anche al negozio di R. D. in vicinanza al municipio si tentò una scassinatura, ma bisogna che i ladri siano stati distolti dall'impresa per qualche sopravvenuta circostanza.

Ancora del dramma di Milano. — La nostra città è tutt'ora sotto la dolorosissima impressione dell'orribile dramma di cui è protagonista l'Achille Agnoletti di Ferrara. Per quante ricerche siansi fatte finora, per aver traccia di costui, vivo o morto, finora non si è potuto venire a nessun risultato. Questa mattina si è dato mano per ordine dell'autorità giudiziaria all'asciugamento, mediante apposite pompe, del sifone della Roggia Balossa, che attraversa la via Principe Umberto, presso il tunnel. Vi assistono un ufficiale di P. S. e un impiegato tecnico dell'ufficio municipale.

Il Giudice istruttore ha udito il brumista, nel cui veicolo, che porta il n. 148, montò l'Agnoletti col bambino all'albergo Firenze. Questi depose, che accompagnò l'Agnoletti col bambino alla posta, — che poi lo condusse ai Giardini pubblici, ove l'Agnoletti discese tenendo sempre il bambino in braccio.

Dall'autopsia risultò che quest'ultimo aveva il ventricolo affatto vuoto, ciò che fa supporre, che non aveva preso più cibo, dalla mattina, in cui gli era stata apprestata la colazione. Pungolo

Il Palais-Royal. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

I lavori di ristaurazione delle parti petro-lizzate ed incendiate del Palais-Royal si spingono da taluni giorni con maggiore attività.

Per un caso provvidenziale, la magnifica rampa della scala d'onore dovuta all'artefice magnano Corbin non ha sofferto.

Questa rampa, l'inferriata della galleria d'Apollo al Louvre e quella del gran salone dei bronzi antichi, del padiglione dell'orologio del Louvre di Francesco I, sono tre incomparabili monumenti dell'arte del magnano francese nel decimottavo secolo.

Spaccio di biglietti di Banca falsi. — Leggesi nel *Corriere di Milano*: Mettiamo in avvertenza il pubblico contro lo spaccio dei biglietti di Banca falsi. Venerdì e sabato parecchi furono gli ingannati. Ne ebbe uno da lire 20 certo Demicheli, oste nel sobborgo di porta Magenta; ne reambì uno da lire 500 certo Carcagno Giuseppe, mediatore, ne ricevette sei da lire 2 certo Gerolamo Pirola, merciaio ambulante, e così via.

Una tal Rosa Fossati, di Brescia, domiciliata da poco tempo nella nostra città,

fu poi ieri l'altro truffata della somma di lire 50, per opera di un individuo sconosciuto, che in un caffè nel centro di Milano, ove si trovava, le domandò per favore di cambiargli un biglietto di lire 50 in biglietti di piccolo taglio. La Fossati lo compiacque, ma più tardi, e quando lo sconosciuto se n'era andato, ella si accorse che, invece di un biglietto da lire 50 della Banca nazionale, aveva ricevuto in cambio un biglietto della Banca di complimenti!

Morte di un domatore di leoni. Un telegramma da Boston della *Pall Mall* annunzia che il domatore Massarts, mentre dava spettacolo di sé facendo de'pericolosi esercizi in una gabbia di cinque leoni, fu da questi ucciso. Azannato per un braccio da una di quelle belve, fu trascinato contro i ferri della gabbia. Allora gli altri leoni si precipitarono tutti contro l'infelice domatore, ed una delle più strazianti scene si presentò davanti agli occhi degli spettatori. A grande stento lo si poté ritirare dalla gabbia, e pochi istanti dopo morì.

Una pizzicagnola e Marat. — Leggesi nel *Constitutionnel* in data 11: Ieri è morta, nella sua bottega di Via Sant'Onorato, la decana delle pizzicagnole di Parigi, madama Massé. Essa aveva 104 anni.

Era già pizzicagnola sotto il Terrore, e si gloriava di aver un giorno venduto quattro libbre di salsiccia a Marat.

— Ha messo egli stesso la salsiccia in tasca, diceva sempre madama Massé, e aggiungeva con voce commossa:

Quattro giorni prima della sua morte, o Signore!... È la mia salsiccia che gli ha portato disgrazia.

I funerali di madama Massé ebbero luogo stamane.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 13 gennaio 1872.

Morti. — Paladin Leonilda fu Antonio, d'anni 48, sarta di Padova, nubile. — nell'ospedale civile. — Favaro Antonio Bortolo fu Sebastiano, d'anni 66, calzolaio di Padova, coniugato — Mason Clemente fu Giovanni, d'anni 72, villico di Torre, coniugato.

— nella casa di Ricovero — Mason-Boerio Santina fu Carlo, d'anni 58, levatrice di Padova, coniugata.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera del maestro cav. Verdi: *Attila*. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Circo equestre Fassio — Ore 7 1/2.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO di Padova

15 gennaio 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 9; s. 32,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 59,8  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	764,2	763,5	763,7
Termometro centigr.	-2°,8	+2°,8	-1°,8
Dir. e forza del vento	ENE1	O 1	ESE1
stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Del mezzodi del 13 al mezzodi del 14  
Temperatura massima = + 2°,8  
» minima = - 4°,0

ULTIME NOTIZIE

Si hanno i seguenti telegrammi:  
Vienna, 12.

L'indirizzo di Auersperg fu accettato con pochissime modificazioni. Accentua oltre i punti conosciuti la necessità dello scioglimento del Reichsrath e delle Diete.

La famiglia imperiale stabilirassi nell'inverno in Arco, in Tirolo.

Berlino, 12.  
Giunse Oddo Russell e prenderà stabile dimora.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 13. — La Commissione d'inchiesta prese ad unanimità in considerazione la proposta di Presensé relativa all'amnistia parziale.

VERSAILLES, 13. — La proposta di Picard tendente a proclamare la repubblica discussa in una riunione del centro sinistro sembra abbandonata.

BERLINO, 13. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che il ministro dei culti sia dimissionario.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il governo coattò un prestito di 15 milioni di franchi colla Banca Austro-Ottomana.

VERSAILLES, 13. — *Assemblea* — Thiers sostiene largamente ed eloquentemente l'imposta sulle materie prime, uccidendo sola praticabile: fa appello al patriottismo dell'Assemblea. Dice che il governo ha due preoccupazioni: prima di mantenere fra i partiti la tregua di Bordeaux, la cui rottura recherebbe danni incalcolabili; seconda di fare tutti gli sforzi per impedire non solo l'anarchia politica, ma anche l'anarchia intellettuale. Il discorso fu applauditissimo.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti  
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese  
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mese  
a 6 0/0 « « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiati sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente  
M. V. JACUR.  
Il Direttore  
Enrico Rava

Lunedì 15  
alla Libreria editrice F. Sacchetto sarà vendibile

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale  
seconda ediz. riv. ed ampl. dall'autore  
al Prezzo di L. 5

7) Ogni ammalato trova coll'uso della Ravalen a Arabica Du Barry di Londra (remiata all'Esposizione di Nuova York nel 1854), salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicina, nè purghe nè salse, le dispesie gastrici gastralgie, ghaniole ventosità, acuità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarre, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegeto, re i, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72 000 cure, come le quelle di S. S. li Papa, del duca di Pusk w, della signora marchesa di Bèhan, ecc'

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto